

Basterebbe un minuto al giorno

Per porsi le domande. Quelle giuste

Un minuto a giorno, o poco più. Tanto basta. Breve è la strada che conduce alla saggezza, o alla follia (poco importa, in entrambe vi è la leggerezza che ogni buon filosofo di ieri o di oggi va cercando). Basta poco: basta applicarsi per raggiungere la profondità che sola ci salva dalla banalità della vita. Voi direste: ma noi siamo impegnati a viverla la vita, mica abbiamo tempo per 'sta roba qua. Ebbene io vi dico che un minuto al giorno è facile trovarlo, senza neppure sforzarvi troppo. Magari in bagno, mentre siete impegnati in ben altri sforzi... Un minuto, o poco più: non occorre molto per seminare qualche traccia di speranza nelle vostre meningi brulle, un piccolo sforzo per accendere nelle vostre fredde menti un fuocherello e farne sprizzare nel buio desolato che le serra qualche bagliore d'intelligenza.

Un minuto al giorno, o poco più. Non si chiede altro. Per questo vi proponiamo – come un cicchetto da prendere prima di concedersi alle gioie e ai pericoli d'immettere un qualche lavorio nella vostra testolina, come piccole pillole contro il mal d'aria o di vuoto che potrebbe assalirvi trovandovi a viaggiare per le ampie e aperte distese del vostro cervelletto – breve domande su cui brevemente riflettere. Da usare senza abusarne. Soprattutto se la vostra bella testa non è tanto avvezza a lavorio o a riflessione. Pensare troppo fa male.

È progresso se un cannibale usa la forchetta?
(Stanislaw J. Lec)

Morendo, siamo noi a dover dare una spiegazione a Dio o, se c'è un Dio, lui a noi? (Indro Montanelli)

La tecnica arriverà alla perfezione quando l'uomo potrà fare a meno di se stesso?

Il bene e il male sono gemelli siamesi?

Ma tra un giorno da leone e cento da pecora, non se ne potrebbero fare cinquanta da orsacchiotto o almeno venticinque da gallo cedrone??

“Penso che noi conduciamo una vita decente. Però a volte mi prende un dubbio: verso dove la conduciamo?” (Quino)

Perché le paure sono tante e il coraggio uno solo?

Quando non ci saremo più, ci sentiremo come quando non c'eravamo ancora?

Amare significa poco dolci?

Perché "separato" si scrive tutto insieme quando "tutto insieme" si scrive separato?

Qual è il sinonimo di sinonimo?

Se ogni volta che ci si incarna si evolve, com'era nella vita precedente Marzullo? (Fabio Fazio)

Tutti lì a dirci che bisogna fare un salto di qualità. Ma io mi domando: il pirla, quando fa il salto di qualità, migliora o peggiora? Cioè lo diventa di più o di meno? (Paolo Rossi)

Come mai le streghe hanno smesso di esistere quando noi abbiamo smesso di bruciarle? (Voltaire rivisitato)

Mettiamo che una notte mi venga voglia di mangiare una mozzarella ma mi accorgo che è scaduta ieri. Se prendo un aereo e cambio fuso orario, posso ancora mangiarla? (Fabio Fazio)

Da dove viene l'idea di sterilizzare l'ago della siringa che serve per l'iniezione fatale ad un condannato a morte? Come può avere dei nipoti Paperino se non ha né fratelli né sorelle?

Adamo aveva l'ombelico?

È meglio essere feriti a morte o uccisi a vita?

Se farsi una famiglia regolare è una buona cosa, come mai Dio non ne ha una?

La ragione per cui nonni e nipoti vanno così d'accordo è perché hanno un nemico comune?

Possiamo definire la morte un'assassina?

Perché non c'è un alimento per gatti al gusto di topo?

Come mai quando mescoli acqua e farina ottieni colla e quando aggiungi anche acqua e zucchero ottieni un dolce? Dove va a finire la colla? (Rita Rudner)

Non far assolutamente niente è un'esperienza totalizzante?

Di che colore è un camaleonte quando si guarda nel ghiaccio?

Perché gli uomini hanno bisogno di leggere proprio nel bagno?

Se l'umanità si divide in due grandi categorie, cioè coloro che prima di sedersi controllano se c'è il rotolo e coloro che si accorgono che manca quando ormai è troppo tardi, tu a quale categoria appartieni?